

Anno XX n. 1

Aprile 2023

In...Forma!



**Associazione Seniores
del Comune di Torino**



**ASSOCIAZIONE SENIORES
DEL COMUNE DI TORINO**

Via Garibaldi 25 - 1° piano - 10122 Torino
Telefono: 011 - 01131954-52-51
Fax: 011 - 01131840
associazione.seniores@comune.torino.it
www.comune.torino.it/lavoratorianziani
Cod.Fisc. 80099240014

Orario di ufficio

Martedì, Mercoledì, Giovedì: dalle 9,30 alle 12,00

PRESIDENTE: Luisella NIGRA

VICE PRESIDENTE: Nicoletta ARENA

PRESIDENTE ONORARIO: Vittorio FERRANDO

SEGRETARIO: Francesco DANTE

TESORIERE ECONOMO: Anna Maria ROCCIA

CONSIGLIERI: Francesco BARDINO
Mirella BORELLO
Enzo BRAIDA
Michela CANELLI
Laura CARAMELLI
Giovanna CERULLO
Maurizio FLORIO
Guido GIORZA
Maristella PECCHIO
Loretta SONCIN
Aldo STRIPPOLI

**REVISORI
DEI CONTI:** Domenico PIZZALA
Alfonso SANUA
Renza VARVELLO

IN...FORMA!

Direttore Responsabile:
Franco CARCILLO

Direttore Editoriale:
Luisella NIGRA

Comitato di redazione:
Guido GIORZA
Aldo STRIPPOLI

Hanno collaborato a questo numero

Francesco BARDINO
Mirella BORELLO
Laura CARAMELLI
Rosalba FENOGLIO
Antonio NACCA
Franca ROSSO
Alberto VANZO

Autorizzazione del Tribunale di Torino
nr. 16/2021 del 22.03.2021 già 1921/1968

Stampato presso Civico-centrostampa della Città di Torino

Sommario

Editoriale	Pag.	1
<i>Notizie utili</i>		
Le truffe agli anziani come riconoscerle		2
<i>Giardini - Orti e dintorni</i>		
Le nuove piante da coltivare sul terrazzo e in giardino (II PARTE)		9
<i>Giardini - Orti e dintorni</i>		
Il parco del Valentino, tra storia, economia e botanica		15
<i>Abitanti dei nostri Parchi</i>		
Gli scoiattoli grigi nel parco del Valentino		22
<i>Poesia piemontese</i>		
J'euj dle bestie		24
<i>Vita Sociale</i>		
Assemblea annuale dei soci		25
<i>Tempo libero</i>		
Viaggi e gite		26

In copertina: "Parco del Valentino" (foto M. Borello)

Le foto di questo numero, ove non diversamente indicato, sono tratte da internet da siti che non specificano la presenza di diritti d'autore e sono presunte di pubblico dominio; nel caso l'autore fosse di diverso avviso, l'associazione è disponibile a modificarne conseguentemente l'attribuzione.

Tutti i testi (e le foto originali) presenti in questo numero sono in licenza CC-BY-NC 3.0 (Italia) e possono essere utilizzati citando la fonte, ma non a scopi commerciali.

È arrivata la primavera 2023 ma i problemi sociali e quelli che affliggono il nostro pianeta sono tanti...

Per distrarci un po' dalle cattive notizie giornaliere, in questo numero abbiamo pensato di dare uno sguardo al Valentino, il più bel parco storico di Torino ed ai suoi "abitanti" proponendovi una sua breve storia e qualche informazione.

Respirando l'aria primaverile che invoglia a decorare e colorare i nostri balconi vi proponiamo "le nuove piante da coltivare sul terrazzo ed in giardino" a completamento dell'articolo pubblicato sul numero precedente che si riferiva alle piante da coltivare in casa e sul balcone.

Chissà che qualcuno di voi abbia fatto tesoro delle informazioni e sperimentato qualche allestimento floreale in base ai suggerimenti forniti?

Pensiamo poi sia utile prendere visione delle truffe che sempre più spesso affliggono gli anziani e che provocano drammi e dolore a chi ne viene colpito. Purtroppo tale fenomeno è in forte aumento ed è deplorabile che le vittime siano persone fragili alle quali viene carpita la fiducia da parte di criminali senza scrupolo.

Per chi riesce a cimentarsi con il nostro dialetto piemontese (non di semplice lettura) vi regaliamo una tenera poesia di Nino Costa dal titolo tradotto in italiano... gli occhi delle bestie.

A proposito di bestioline poi ecco qualche notizia sugli "abitanti" dei nostri parchi e giardini che sono in numero sempre più crescente e che nonostante la loro figura che ispira simpatia non sono poi così adorabili.

Parliamo degli scoiattoli grigi che stanno soppiantando i nostri scoiattoli rossi sia per aggressività che per diffusione di malattia in quanto portatori sani a scapito dei nostri animalotti autoctoni.

Vi chiediamo poi di partecipare numerosi all'Assemblea dei Soci che si terrà ad Ivrea ove potremo nel pomeriggio visitarne i siti storici.

Un caro saluto

Luisella Nigra

Le truffe agli anziani, come riconoscerle



Le truffe agli anziani sono un fenomeno preoccupante e deplorevole perché oltre ad essere azioni criminose colpiscono una categoria di persone che spesso tendono a fidarsi maggiormente del prossimo o che si trovano in condizioni di particolare fragilità dovute a problematiche fisiche, di salute e spesso di solitudine.

I ladri, travestiti da tecnici, da forze dell'ordine, da religiosi, da operatori sanitari o da impiegati di qualche ufficio pubblico e con le scuse più disparate, bussano alla porta di casa e, approfittando della buona fede dell'anziano, riescono a sottrarre soldi, gioielli e oggetti di valore.

Con la stessa malafede chiedono soldi al telefono per un parente in dif-

ficoltà inventando malattie, incidenti stradali o pericoli imminenti, oppure si avvicinano in strada offrendo un aiuto per portare la spesa o per posteggiare la macchina, fingendosi a volte amici di vecchia data o antichi colleghi di lavoro.

A volte arrivano ad appostarsi davanti agli uffici postali o alle banche pedinando il malcapitato fino a casa, presentandosi come impiegati o funzionari e, millantando presunti errori nei conteggi della pensione, si offrono di controllare gli importi prelevati, di fatto, facendoli sparire.

Occorre ricordare inoltre che chi compie truffe ai danni degli anziani solitamente si presenta sempre ben vestito, elegante o in divisa, sorridente e convincente.

A volte conoscono la posizione sociale ed economica della vittima per averla magari pedinata o affiancata precedentemente in banca, presso gli uffici postali o al supermercato.

Vediamo ora quali sono i raggiri più comuni e alcuni suggerimenti per aiutare gli anziani a “smascherare” il delinquente, a proteggersi prima che sia troppo tardi, e a chi rivolgersi in caso di dubbi o di pericolo.

Le visite a domicilio di falsi tecnici del gas, della luce, dell'acqua e del telefono

È una delle truffe più vecchie. Sedicenti operatori vestiti con abiti da lavoro e dotati di tesserini contraffatti si presentano alla porta con la scusa di dover effettuare dei controlli all'impianto del gas, della luce, alle valvole del riscaldamento o altri impianti perché nella zona sono in corso lavori o perché sono state segnalate perdite di gas o infiltrazioni. Spesso chiedono di verificare i consumi riportati sulle bollette. A questo punto è facile distrarre l'anziano e, agendo sempre in coppia, intrufolarsi nelle stanze alla ricerca di soldi, oggetti, gioielli e carte di credito.



Le finte disinfestazioni

È una delle più recenti truffe messe in atto. Sconosciuti, vestiti con tute da lavoro e falsi tesserini, si presentano alla porta dicendo di essere mandati dall'amministratore di condominio o dal Comune per fare una disinfestazione programmata e chiedono di raccogliere e mettere in un contenitore (o in frigorifero) tutti gli oggetti d'oro o d'argento che, con il prodotto utilizzato, potrebbero danneggiarsi. Lavorando in coppia i truffatori hanno buon gioco a distrarre gli anziani, appropriarsi degli oggetti e sparire velocemente.

Anche il Covid ha stimolato la fantasia dei truffatori che, spacciandosi come infermieri mandati dall'ASL, si presentano per effettuare un tampone o per sanificare gli ambienti (o addirittura per disinfettare le banconote), introducendosi di fatto in casa per commettere furti o chiedere denaro.



Le truffe telefoniche

Il telefono è un mezzo molto utilizzato dai truffatori. Le vittime di queste truffe non sono solo anziani ma le persone di questa fascia d'età hanno più probabilità di cascarci in quanto meno avvezzi alla tecnologia. Le chiamate possono annunciare una vincita in denaro o la consegna di un premio sorteggiato, in questo caso il truffatore informa l'anziano che per incassare dovrà telefonare a un numero particolare e lì scatterà un addebito sul conto del telefono.



Le consegne dei pacchi

In questo caso i truffatori, in divisa da fattorino, si presentano alla porta con la scusa di consegnare un pacco, asserendo che la merce sia stata acquistata dai figli o dai nipoti o citando un nome letto sui campanelli del palazzo e chiedendo in cambio della consegna una certa somma di denaro.



Le richieste di denaro per aiutare un parente

È una delle truffe più utilizzate e forse la più subdola perché tocca intimamente l'anziano nei suoi legami familiari e nei suoi affetti più cari.

Questa truffa inizia solitamente con la chiamata di un falso carabiniere o poliziotto che informa la vittima di un incidente avvenuto al figlio o al nipote ed espone la richiesta pressante di una forte somma di denaro per cure mediche, cauzione, risarcimenti immediati, mancate coperture assicurative da sanare e prosegue con la promessa che un sedicente avvocato passerà a casa o in luogo prestabilito a ritirare il denaro.

Solitamente l'anziano confuso, spaventato e impaurito dai modi perentori e dalle conseguenze paventate non esiterà a consegnare al malvivente la somma richiesta, spesso migliaia di euro, o anche gioielli e oggetti preziosi.



La truffa dello specchietto

La truffa dello specchietto o del sasso rappresenta un grande classico dei raggiri ai danni degli automobilisti.

La dinamica è semplice consiste nel far credere al malcapitato che la propria auto abbia involontariamente danneggiato lo specchietto retrovisore, ovviamente già rovinato, di un'altra vettura. La vittima sentirà un colpo alla propria carrozzeria causato di solito da un bastone o da un piccolo sasso illudendosi di aver effettivamente urtato un'altra auto.

Una volta fermate le auto i truffatori, solitamente due, spesso con toni accesi e intimidatori, cercano di convincere il malcapitato a risolvere la cosa nell'immediato evitando assicurazioni e burocrazia, pretendendo una somma di denaro come risarcimento.



Le truffe in strada

Può succedere che una persona anziana, poco dopo aver prelevato contanti in banca o alla posta venga fermata o raggiunta sotto casa da qualcuno che si presenta come dipendente dell'agenzia o dell'ufficio postale dicendo di dover "controllare" le banconote perché potrebbe esserci stato un errore. Quando l'anziano consegna i soldi i truffatori li sostituiscono con denaro falso.

In molti casi il truffatore si trova già all'interno della banca o delle poste proprio per individuare le persone che fanno prelievi di una certa consistenza.

Oppure può succedere di essere affiancati da qualcuno che si dichiara un vecchio conoscente, un compagno di scuola dei figli o dei nipoti, un vicino di casa trasferitosi da tempo, lo scopo è sempre quello di far abbassare la soglia di attenzione, confondere le persone con discorsi poco chiari o vaghi, per cercare di carpire la fiducia dell'anziano ed entrare in confidenza.

Anche una semplice mano sulla spalla o un abbraccio può trasformarsi in un tentativo di scippo del portafoglio o dell'orologio.

Come molto vecchia ma ancora diffusa è la truffa del gelato o del caffè accidentalmente versato sulla giacca o sul cappotto, con la scusa di aiutare la vittima a pulirsi, con destrezza e rapidità, viene sottratto velocemente il portafoglio.

Altro caso è quello in cui il ladro si finge amico di famiglia o amico dei parenti della vittima. In questo caso il truffatore cerca di impietosire l'anziano raccontandogli le sue pressanti difficoltà economiche, la malattia della moglie o del marito, la disabilità di un figlio, la necessità di dover affrontare un intervento chirurgico costoso, fiumi di parole che confondono e commuovono la vittima fino a che la stessa non elargisce del denaro spesso prelevandolo direttamente dal bancomat.



COME INDIVIDUARE LE TRUFFE E COME DIFENDERSI

Per non cadere nei raggiri spesso è sufficiente prendere alcune precauzioni. Ecco alcuni consigli sulle buone pratiche per proteggersi ed evitare comportamenti e abitudini rischiose:

Non aprite quella porta!

Il cancello o il portone di casa non si aprono agli sconosciuti, tanto meno la porta di casa. Controllate sempre dallo spioncino e tenete inserita la catenella o un meccanismo di bloccaggio parziale.

Ricordate che nessun impiegato delle poste, della banca, dell'Inps, dell'ASL o del Comune si presenterà a vostra porta per controllare le banconote della pensione, o perché avete diritto ad un rimborso, o per verificare la dichiarazione dei redditi, la salubrità degli ambienti, le bollette, per fare lo SPID o sintonizzare i canali della TV.

**Ricordate che tutti i tesserini
e tutte le divise possono essere
facilmente contraffatte!**

Quando possibile evitate di tenere in casa somme rilevanti di denaro o

beni preziosi di valore consistente. Nel caso aveste una cassaforte non fatene parola con nessuno.

Non firmate nessun documento senza averlo letto e senza la certezza di averlo pienamente compreso.

Diffidate di presunti tecnici incaricati dalle aziende che erogano servizi (luce, gas, acqua, telefono), nessuno di questi è incaricato di riscossioni porta a porta, non aprite nemmeno a coloro che dicono di dover procedere alla verifica di qualche impianto o perché c'è stata una fuga di gas. In caso di dubbi contattate immediatamente l'amministratore di condominio, il caposcala del palazzo, una vicina di casa, un parente.

Se un fattorino afferma di dover consegnare un pacco che necessita di una firma per ricevuta fatevi passare la ricevuta dalla fessura della porta e fatevi lasciare il pacco sul pianerottolo.

Se una persona si presenta a nome di un vostro conoscente o di un parente diffidate: ricordatevi che un truffatore si può informare facilmente sulle vostre abitudini e sulle vostre amicizie.

Attenzione al telefono!

Diffidate sempre delle interviste, di proposte di acquisto vantaggiose, buoni sconto, vincite per sorteggio,

lotterie, collette parrocchiali, presunte eredità in arrivo.

Non fornite mai informazioni sulla vostra famiglia, sul numero dei componenti, su di voi, sulla vostra età, sui vostri figli o nipoti, sul vostro reddito e sulle vostre conoscenze.

Non date informazioni sulle vostre abitudini, su come trascorrete la giornata o su chi viene a trovarvi.

Niente conversazioni o confidenze con persone che vi hanno contattato "per sbaglio".

Ricordate che nessun carabiniere, poliziotto o avvocato vi chiederà mai del denaro per "salvare" un parente da guai giudiziari o per cure mediche immediate.

La scarcerazione su cauzione è un istituto giuridico che in Italia non esiste, né gli ospedali chiedono soldi per prestare le cure a chi ha subito un incidente grave.

Occhio all'imbroglio in strada!

In strada è sempre consigliabile tenere il portafoglio o il borsellino nelle tasche interne degli abiti. Evitate sempre la tasca posteriore dei pantaloni.

Sul marciapiede è opportuno tenere sempre la borsa sul lato opposto alla strada.

Mai dare confidenza agli sconosciuti che cercano di convincervi di essere vecchie conoscenze.

Un NO detto a voce alta è spesso sufficiente a farli allontanare.

Allontanatevi se vedete degli assembramenti sul marciapiede che vi costringerebbero a passare troppo vicino al gruppo.

Mai dare confidenza a chi propone acquisti a poco prezzo, oppure la vendita di orologi o monete a prezzi stracciati millantando urgenti difficoltà economiche o debiti da onorare.

Evitate se possibile di recarvi da soli in banca o alle poste per prelevare denaro. All'uscita evitate sempre chi vi avvicina con argomenti poco chiari o discorsi vaghi.

In questo caso è meglio rifugiarsi in un negozio o in un bar e chiamare soccorso.

In auto bloccate sempre le porte del veicolo, non tenete la borsa visibile sul sedile e in caso di incidente (o finto tale) se possibile non fermatevi in luoghi isolati e chiamate immediatamente le forze dell'ordine senza farvi intimorire.

Imparare a chiedere aiuto!

Se ci si sente minacciati è importante chiamare subito aiuto senza temere di fare brutta figura e senza vergognarsi.

Non abbiate paura di chiedere aiuto alle forze dell'ordine, ai vicini di casa, ai parenti, agli amici fidati.

Tenete sempre a portata di mano un biglietto con i numeri di telefono delle persone di vostro riferimento o dei parenti più vicini.

In caso di dubbio o di pericolo chiamate senza indugio il 112. Il suo compito è garantire la vostra sicurezza!

Ricordate anche che una buona rete amicale tra vicini di casa può essere di grande aiuto. Si può attivare un circolo virtuoso in modo da supportarsi a vicenda, condividendo

dubbi, scambiandosi i numeri di telefono, avere compagnia per fare una passeggiata, una commissione o per fare la spesa insieme sentendosi più sicuri o semplicemente per prendere un caffè e fare quattro chiacchiere.

Spesso l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Polizia Municipale organizzano degli incontri presso i circoli anziani, le parrocchie, le circoscrizioni per sensibilizzare la cittadinanza su queste problematiche e fornire consigli utili per tutelare la propria sicurezza.

È importante partecipare a questi momenti per essere formati e informati, conoscere le tecniche utilizzate dai truffatori, condividere eventuali brutte esperienze senza vergogna, avere le corrette informazioni su come comportarsi e le modalità per fare segnalazioni e denunce.

Laura Caramelli

Le nuove piante da coltivare sul terrazzo e in giardino (SECONDA PARTE)

SUL TERRAZZO

***Oenothera missouriensis* (sin. *macrocarpa*)**

È una pianta perenne a fiori grandi che preferisce i terreni di medio impasto ed esposizioni soleggiate. Produce fiori di colore giallo brillante tra i mesi di giugno e settembre. Raggiunge un'altezza massima di 30 cm e può essere coltivata in vaso sul balcone o sul terrazzo.

Si può abbinare a piante come *Nepeta*, *Prunella*, *Salvia* e *Veronica*. La densità d'impianto dev'essere di 9-10 piantine al m².

***Camellia sasanqua* (*Camelia invernale*)**

Degli ultimi anni è la scoperta di una specie di camelia che in realtà già da moltissimo tempo era stata importata in Europa: la *Camellia sasanqua*, o camelia d'inverno.

Originaria dell'isola giapponese di *Okinawa*, dove è chiamata "Sazankwa" (che significa "fiore del tè di montagna") e dove viene coltivata da parecchi secoli, anche per scopi alimentari, questa pianta presenta foglie piuttosto piccole e strette e fiori leggermente pro-

fumati a corolla semidoppia, con petali di color rosa carico o bianco.

Introdotta in Europa verso la metà del '700, ben presto coltivata e apprezzata da ibridatori e vivaisti, sia per la rusticità, sia per il pregio di fiorire fra ottobre e marzo. Sempreverde, raggiunge un'altezza di 2 metri.

Fragaria X ananassa

È una pianta perenne che raggiunge un'altezza di almeno 30 cm. Rustica anche nelle zone ad inverni molto rigidi, questa specie, che si adatta a terreni sabbiosi ma anche argillosi, tendenzialmente neutri o leggermente acidi, fiorisce a partire dal mese di maggio sino a luglio inoltrato, mentre la produzione dei frutti avviene da



Camellia sasanqua,
specie a fioritura invernale.

giugno ad agosto. Le piante sono autofertili ed i fiori ermafroditi. I frutti hanno un sapore molto gradevole, che ricorda l'ananas ed il lampone. Adatta alla coltivazione in vaso.

Citrus medica var. Sarcodactylus
(Cedro Mano di Buddha)

La Mano di Buddha è una varietà di cedro profumato il cui frutto è segmentato in diverse sezioni. Questa particolare varietà è dovuta ad una malformazione genetica.

La pianta presenta lunghi rami irregolari coperti di spine, con foglie grandi, verdi e oblunghe.

I fiori sono di colore bianco violaceo dall'esterno e crescono in grappoli.

Il frutto ha una buccia particolarmente spessa e rugosa, contiene solo una piccola quantità di polpa acida ed è spesso

senza semi. È molto profumato e viene utilizzato prevalentemente dai cinesi e giapponesi per profumare gli ambienti delle case. La sua buccia può essere candita.

IN GIARDINO

***Duranta repens* (Duranta)**

Si tratta di un piccolo arbusto a portamento tappezzante o parzialmente eretto originario dell'America Centrale, con fusti sottili e semilegnosi densamente ramificati, arcuati, di colore verde chiaro, foglie piccole, ovali e di piccole dimensioni, sempreverde nelle zone con clima invernale mite. Dalla primavera inoltrata fino all'autunno all'apice dei fusti sbocciano piccoli fiori di colore viola o blu, a cinque petali,



Il Cedro 'Mano di Buddha'.



Fiori i di Duranta repens, dai gradevoli colori.

con margine bianco e centro chiaro, riuniti in lunghe pannocchie pendule. In autunno ai fiori seguono piccole bacche dorate, che spesso persistono sulla pianta per settimane.

Queste piante si coltivano in luogo soleggiato o semiombreggiato con almeno alcune ore di sole diretto, con l'accortezza di ripararle durante le ore più calde della giornata per evitare le bruciature delle foglie.

Le *Duranta* non temono il freddo e possono anche sopportare brevi periodi di gelo ma nelle regioni con inverni molto rigidi è consigliabile coltivarle in vaso, in modo da poterle spostare in serra fredda all'arrivo del gelo oppure coprirle con velo da sposa, posando sul terreno materiale pacciamante come corteccia o lapillo vulcanico, che consentiranno alle piante di resistere alle temperature più fredde.

Duranta erecta

È una specie a portamento arbustivo che può raggiungere i 200-250 cm di altezza.

Per mantenere una pianta più compatta e densa è bene potare tutti i rami a fine inverno, accorciandoli di circa un terzo della loro lunghezza.

Veronica 'Blue Bomb'

Specie perenne facile da coltivare adatta a terreni di vario tipo, da quelli sabbiosi a quelli di medio impasto,



I fiori di colore blu acceso della Veronica 'Blue Bomb' ravvivano ogni giardino.

purché ben drenanti. È apprezzata per il lungo periodo di fioritura, momento in cui si ricopre di spighe di fiori di colore blu intenso. Preferisce esposizioni soleggiate ed attrae le farfalle e gli insetti utili.

Coreopsis 'Golden Sphere'

Si tratta di una perenne sempreverde con fiori grandi e strapappi che predilige i terreni di medio impasto ben esposti al sole. Fiorisce da giugno a settembre raggiungendo un'altezza massima di 30-50 cm. Può essere accostata ad *Aster*, *Delphinium*, *Gaillardia*, *Gaura*, *Phlox paniculata*, *Salvia*, *Scabiosa*, creando un'aiuola di colori diversi.

L'impianto si effettua alla densità di 7 piantine al m².

Agastache 'Arcado Pink'

Si tratta di una bella pianta perenne molto fiorifera che produce spighe di fiori di colore rosa-porpora che emergono dal fogliame di colore verde brillante ed aromatico. Si coltiva con facilità in terreni di medio impasto e in posizione soleggiata o semiombreggiata.

La fioritura, estiva, si prolunga per parecchio tempo. Le foglie, aromatiche, sono commestibili.

Helleborus x sahinii 'Winterbells'

Questa varietà di elleboro, a fioritura invernale, è una tra le più particolari ed è stata ottenuta ibridando *Helleborus niger* con *Helleborus Foetidus*. Sempreverde, raggiunge un'altezza di 30cm ed ha fiori campanulati di colore variabile tra il verde e il rosso scuro.



Per l'inverno, l'Helleborus x sahinii 'Winterbells', utile nelle posizioni ombreggiate.

Lithodora diffusa

Si tratta di piccoli arbusti sempreverdi, alti in genere sino a di 30-40 cm diffusi in natura, negli ambienti a clima temperato, che presentano foglie lineari, leggermente coriacee, di colore verde scuro, e fiori tubolari, con il bordo suddiviso in cinque lobi, di colore generalmente bianco o blu, anche se le varietà presenti nei vivai sono quasi sempre a fiori blu intenso.

Vengono utilizzati come tappezzanti e a partire dalla primavera inoltrata si ricoprono di piccoli fiori campanulati di colore blu cielo. Possono essere un'alternativa al prato, in aree a dimensioni contenute.

Paeonia suffruticosa 'Shima Nishiki'

Si tratta di una varietà giapponese di peonia arbustiva, particolarmente vistosa per l'abbondante fioritura, che avviene durante il mese di maggio. I fiori



La Lithodora diffusa, specie tappezzante dai fiori blu-azzurri, utile alternativa al prato, in piccole aree.

sono grandi e di colore bianco, con profonde screziature di colore rosso.

***Paeonia lactiflora* 'White Cap'**

È una peonia a fiore ad anemone con petali del disco di colore rosso scuro, un po' violaceo, simile a quello della polpa della barbabietola.

I petali al centro sono di colore bianco crema con fiammature dello stesso colore del disco. I fiori sono grandi e i numerosi, contemporanei a boccioli secondari che estendono il periodo di fioritura.

Queste piante sono vigorose e robuste, alte circa 90 cm, con steli resistenti e fogliame verde scuro, notevoli anche per il profumo, che ha permesso loro di vincere la Medaglia d'oro dell'*American Peony Society* nel 1991. Come per le altre peonie, la coltivazione è abbastanza semplice, purché il terreno sia drenante.

***Daucus carota* 'Dara'**

Questa carota ornamentale è stata scoperta per caso pochi anni fa in Inghilterra e da allora viene utilizzata nei giardini rustici di campagna in stile Cottage Garden. I piccoli fiori riuniti in ombrelle hanno colori variabili in diverse tonalità di rosa e rosa antico, tendente al porpora. Si tratta di una pianta annuale rustica che raggiunge un'altezza di 80 cm ed una larghezza di 40cm. Adatta

all'abbinamento con specie da fiore come gli agerati, i tageti alti e le margherite.

***Zantedeschia aethiopica* 'Neon Amour'**

Adatta alla coltivazione in giardino ma anche in vaso, questa originale varietà di calla si distingue per il colore delle spathe, in diverse tonalità di rosso magenta. Rustica e molto fiorifera, la specie necessita di terreni freschi ed umidi e posizioni da soleggiate a semi-ombreggiate. Fiorisce dalla primavera alla fine dell'estate.



Gli eleganti fiori di Paeonia 'White Cap', di colore bianco e viola.

Zantedeschia rehmannii

Questa specie presenta foglie lanceolate, strette, lunghe 25-30 cm, di colore verde con macchie bianche o argentee. Da aprile a giugno produce infiorescenze, lunghe 10-13 cm., con spadice bianco crema e spathe di colore variabile dal rosa pallido al rosso vino. Cresce fino a 40-60 cm. di altezza. In Nuova Zelanda sono stati recentemente creati nuovi ibridi dal portamento compatto e dalle dimensioni ridotte (30-45 cm.), molto adatti anche alla coltivazione in appartamento. Presentano fiori di colore variabile dal rosa al rosso, dall'arancio al giallo, dal porpora al marrone.



Le fitte infiorescenze gialle di Acacia sphaerocephala, pianta adatta a climi caldi.

Iris barbata 'Clarence'

Questo giaggiolo si distingue tra gli altri per il colore di fiori, azzurro, portati su scapi alti sino a 120cm. Come tutti gli altri giaggioli si adatta a terreni anche molto argillosi e calcarei. Fiorisce tra maggio e giugno.

Acacia sphaerocephala

Pianta sensibile alle basse temperature con fiori gialli e compatti appartenente alla famiglia della *Mimosaceae*. Alto

sino a 5 metri, questo albero ha un forte rapporto simbiotico con una specie di formica che lo difende dai parassiti, essendo le foglioline pennate molto apprezzate da coleotteri e bruchi.

Si coltiva in terreni di medio impasto in climi miti, anche se buoni risultati si ottengono anche in climi continentali, purché la coltivazione avvenga in posizioni particolarmente protette.

Guido Giorza

.....
*Finisce qui l'articolo sulle nuove piante da coltivare in casa, sul balcone, sul terrazzo e in giardino...
con la speranza di aver offerto nuovi suggerimenti per ottenere soddisfazioni nell'attività di giardinaggio...*
.....

Il parco del Valentino, tra storia, economia e botanica

Partiamo da lontano

Le origini del Parco del Valentino si possono far risalire ad epoca assai remota: fin dal Medioevo. Infatti era in uso in zona il toponimo "Valentino", di incerta origine, che dal '600 venne ad indicare il castello dei Savoia (Castello del Valentino, una delle Residenze Reali dei Savoia, Patrimonio mondiale UNESCO) e l'area limitrofa.

Il Parco del Valentino, seppure non ancora a fruizione pubblica, ebbe una prima realizzazione nel 1630, su progetto di Carlo Cognengo di Castellamonte a cui successe il figlio Amedeo.

È solo nella seconda metà dell'800, con l'abbattimento delle mura voluto da Napoleone, che inizia per Torino una nuova fase urbanistica caratterizzata da forte aumento della popolazione, attività edilizia, bisogno di nuovo verde per lo svago. I lavori si avviarono nel 1863-1864 su parziale ridisegno del parco da parte dell'architetto francese Barillet-Deschamps che, ispirandosi ai principi del parco paesaggistico, o all'"inglese", realizza una migliore sistemazione di viali, boschetti, vallette artificiali, un piccolo

galoppatoio e un laghetto, poi prosciugato, che veniva utilizzato in inverno come "patinoire".

È in questo periodo, precisamente nel 1869, che nasce il Servizio Giardini e Alberate per volere dell'allora Assessore (e successivamente Sindaco) Ernesto Balbo Bertone Conte di Sambuy.

1729

Fondazione dell'Orto Botanico.

L'Orto botanico fu fondato nel 1729 per volere di Vittorio Amedeo II, come struttura mirata a coltivare e far conoscere le piante e in particolare la loro forma, i loro usi, le loro origini e caratteristiche ecologiche. Nel 1763 il medico Carlo Ludovico Allioni assunse la carica di Direttore dell'Orto Botanico e diede un notevole impulso all'attività di ricerca. Allora i medici erano spesso dei bravi botanici, che studiavano le varie specie vegetali in funzione delle loro qualità utili nella farmacopea. Solo nel 1997 l'Orto Botanico è stato aperto al pubblico. Pur non facendo parte in senso stretto del Parco del Valentino, ne rappresenta certamente un'"espansione" di grande valenza scientifica.

1884

Sorge il Borgo Medioevale

Torino è stata per un breve periodo la capitale d'Italia (1861 – 1864) poi il testimone passò a Firenze e infine a Roma. Fin dal 1862, l'allora Sindaco Emanuele Luserna Rorengo di Rorà, nell'ottica di vedere Torino preparata al momento del trasferimento del ruolo di capitale, individuava nello sviluppo dell'industria la nuova frontiera, la nuova potenzialità economica, in alternativa alle attività connesse all'apparato statale fino ad allora preminenti nell'economia cittadina. Il rapido sviluppo industriale che caratterizza l'800 stimola la diffusione della conoscenza e in numerose città si organizzano mostre ed esposizioni, quasi una gara nel mostrare i frutti del progresso tecnologico.

Il Borgo Medioevale fu realizzato nel 1884 per l'Esposizione Generale Italiana di Torino, destinata ad illustrare, come le due precedenti di Milano (1871 e 1881) i progressi dell'industria nazionale attraverso un'ampia campionatura di tecniche e di prodotti. Il progetto comprendeva anche una sezione dedicata all'arte antica, per la quale fu nominata nel 1882 una Commissione di esperti formata da pittori, ingegneri, storici, letterati e collezionisti. Nell'ideazione del Borgo il ruolo chiave fu svolto dall'architetto-

archeologo Alfredo D'Andrade, coadiuvato da altre figure di spicco della cultura torinese di quegli anni, Giuseppe Giacosa, letterato e commediografo, Vittorio Avondo, collezionista, conoscitore e direttore del Museo Civico, Pietro Vayra, direttore degli Archivi Statali. Il Borgo, realizzato a tempo di record in soli 18 mesi, è la ricostruzione fedele di abitazioni e botteghe artigiane diffuse in Piemonte e Valle d'Aosta nel XV secolo, curata anche in ogni minimo dettaglio (dalla serratura al capitello al comignolo).

Sempre nella seconda metà dell'800 si diffondono diverse Società remiere, Circoli di appassionati canottieri che apprezzano il letto del fiume come scenario unico per poter ammirare il Parco del Valentino su una sponda e l'affascinante collina di Torino dall'altra.

FLOR '61

Un evento irripetibile

Il Parco del Valentino, per la grande valenza paesaggistica data dalla sua posizione, diviene dunque una cornice irrinunciabile per varie manifestazioni. Non poteva dunque esserci luogo migliore (diremmo oggi "location") per pianificare gli eventi legati al centenario dell'Unità d'Italia, nel 1961. L'organizzazione fu affidata al Cav. Giuseppe Ratti, Presidente del-

l'Associazione Orticola del Piemonte e fondatore della Scuola Apprendisti Giardinieri che aprì i battenti nel 1952 e promosse la preparazione molto qualificata di generazioni di giardinieri che negli anni hanno reso belle e ricche le aiuole cittadine. Fu per quell'evento che vennero realizzati il Giardino roccioso e il Roseto. Per sei mesi il Valentino ha rappresentato il meglio del giardinaggio a livello europeo, vi parteciparono espositori provenienti da 19 nazioni. La manifestazione ebbe una grande eco presso gli organi di stampa, in parti-

colare il "Gardeners Chronicle", autorevole rivista inglese di giardinaggio (l'Inghilterra è la patria della moderna arte dei giardini) per voce del suo inviato afferma: "Ho visto tutte le mostre internazionali durante gli ultimi trent'anni, ma nessuna di esse può anche solo essere paragonata alla superba festa floreale che gli italiani hanno allestito a Torino". Basti pensare allo spettacolo offerto dal neonato giardino roccioso con i suoi 60.000 tulipani. L'avveduta gestione delle risorse finanziarie consentì di chiudere l'evento con un bilancio in



Flor 61, Roseto



Flor 61, Tulipani roccioso

attivo: la somma disponibile fu destinata alla futura manutenzione del Giardino roccioso e del Roseto, con evidente soddisfazione dell'allora Sindaco Avv. Amedeo Peyron, grande estimatore delle aiuole fiorite cittadine.

2006

Magica Torino Olimpica

Credo che siano rimaste impresse nella memoria collettiva le immagini della nostra Città nel periodo delle Olimpiadi invernali del 2006. C'era nell'aria un qualcosa di magico, si respirava un'atmosfera surreale che avvolgeva ogni cosa. Nella preparazione di quell'evento, i Giardinieri comunali, nel volgere di poche settimane, hanno superato se stessi, mettendo a dimora 90.000 bulbi di tulipani e narcisi fioriti e 45.000 eriche colorate. Varie aree cittadine erano arredate con questi

fiori, fra cui il Giardino roccioso del Valentino. Certamente è stato uno spettacolo insolito vedere dappertutto tanti fiori a fine febbraio, decisamente fuori stagione, ma di pronto effetto per l'importante evento; i tulipani e i narcisi provenivano da serre olandesi, in cui sono stati portati a fioritura in un ambiente idoneo, con temperatura, umidità e fertilizzazioni ben programmate.

La ricca vegetazione del Valentino

Nel Parco del Valentino sono presenti oltre 200 specie di alberi e arbusti, oltre alle fioriture stagionali che ogni anno arricchiscono il Giardino roccioso.

Si trovano nel parco specie particolarmente interessanti, alcune provenienti da altri continenti, approdate in Europa nel 1700 e 1800 e diffuse nel giardinaggio soprattutto ad opera dei giardinieri inglesi.

Ecco alcune "chicche" botaniche.

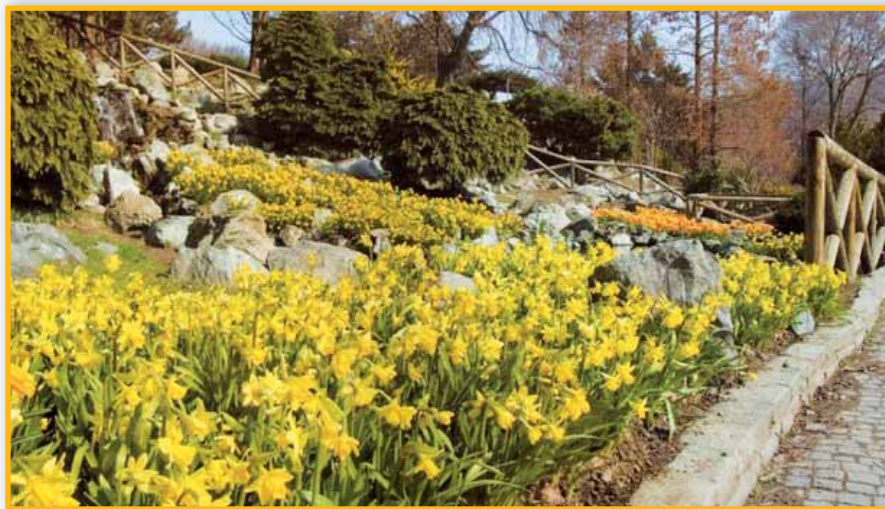
Nell'area dei chioschi spicca per la sua mole imponente il *Taxodium distichum*, conifera originaria delle zone paludose del sud degli Stati Uniti, noto come "cipresso calvo" in quanto perde le foglie nel periodo autunnale (l'unica conifera europea che perde le foglie in autunno è il larice). Essendo originario di zone umide, presenta una caratteristica tipica: quando la

parte basale viene sommersa dall'acqua, emette rapidamente delle radici aeree dette pneumatofori, ricche di forellini, che consentono di captare l'aria necessaria ai processi respiratori delle cellule radicali; ciò si è manifestato in maniera evidente in occasione dell'alluvione del 2000 quando il Po esondò o invase il Borgo medievale.

Sempre in quella zona vi è un esemplare di notevoli dimensioni di *Ginkgo biloba*, di origine cinese, considerato un fossile vivente in quanto l'unica specie superstite della sua famiglia botanica, estintasi nel periodo del Carbonifero risalente a circa 250 mi-

lioni di anni fa. La caratteristica principale di questo albero è data dalla forma delle foglie che sembrano dei piccoli ventagli e in autunno, prima di cadere, acquistano un colore giallo oro di spettacolare bellezza.

Lungo le sponde del Po si possono ammirare più esemplari di Noce del Caucaso (*Pterocarya fraxinifolia* o *caucasica*) originaria del Caucaso; è caratterizzata da tre tronchi che si dipartono dalla base, dotata di un robusto apparato radicale che consente a questa specie di colonizzare le sponde fluviali in pendenza, con il vantaggio di trattenere il terreno; in autunno le lunghe foglie composte



Olimpiadi 2006

(che ricordano quelle del frassino, da cui il nome scientifico) virano dal verde al giallo vivo arricchendo così ulteriormente le sponde fluviali di piacevoli cromatismi.

Altro bell'esemplare di albero è il liriodendro (*Liriodendron tulipifera*) noto come "albero dei tulipani" per i caratteristici fiori che ricordano il tulipano, di colore verde, non molto visibili in mezzo alla folta vegetazione. Le foglie hanno un aspetto particolare, sono tronche all'apice e in autunno assumono un colore giallo intenso, quasi bronzato, di grande effetto visivo. Anche questa specie è di origine nordamericana, ha un legno leggerissimo, detto "legno da canoa" in quanto veniva utilizzato dagli indiani d'America per costruire le loro caratteristiche canoe.

Sempre nell'area più vicina al Po, si trova un esemplare di paulonia (*Paulownia tomentosa*) il cui pregio ornamentale è dato dalla fioritura color azzurro lavanda che compare in primavera prima dell'emissione delle foglie, che sono molto grandi ed hanno una tipica forma a cuore che ne incrementa la valenza ornamentale. Questa specie era molto "di moda" nel giardino signorile piemontese dell'800.

Salendo da viale Virgilio si entra nell'area del Giardino Roccioso. Si

possono ammirare esemplari di bago-laro (*Celtis australis*) noto anche come spaccasassi (a motivo del potente apparato radicale che solleva anche l'asfalto), albero della frusta (la parte interna dei giovani tronchi, particolarmente elastica nonché resistente, veniva utilizzata per la fabbricazione delle fruste per i cavalli), albero dei rosari (il nocciolo delle piccole bacche nere è perfettamente sferico e si presta perfettamente per la realizzazione delle corone di rosari).

Non lontano si possono ammirare imponenti metasequoie (*Metasequoia glyptostroboides*) conifera simile alle gigantesche sequoie nordamericane, ma di origine asiatica (Cina sud occidentale). In autunno le foglie assumono un colore rossastro prima di cadere.

Procedendo verso la parte alta del roccioso, verso il piazzale, si nota la presenza del cercidifillo (*Cercidiphyllum japonicum*) di origine himalayana, così definito in quanto le sue foglie arrotondate ricordano quelle dell'albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) impalcato su più tronchi, di fatto è un gigantesco arbusto. Nella stagione autunnale le foglie virano dal verde al giallo, arancio e rosso; un ulteriore elemento per apprezzare l'insieme del roccioso.

Tra le varie conifere presenti sempre nel Giardino roccioso merita ri-

cordare il cefalotasso (*Cephalotaxus harringtonia*) originario dell'estremo oriente, arbusto che ricorda il tasso (*Taxus baccata*) ma con le foglie più lunghe disposte a pettine lungo i rametti. Al posto delle pseudobacche colorate di rosso che sono caratteristiche del tasso, produce delle specie di prugne, definite prugne giapponesi, drupe di colore rosso bronzeo.

Un'altra conifera interessante è il libocedro (*Libocedrus decurrens aureo-variegata*) originario del nord-America, appartenente al vasto gruppo dei cipressi. L'esemplare presente nella parte alta del roccioso è caratterizzato da un fogliame che riporta larghe chiazze giallo oro che conferiscono una gaia vivacità al contesto ambientale.

Oltre ai su menzionati alberi di particolare bellezza, il Parco del Valentino, in particolare il Giardino roccioso, è arricchito da numerose fioriture stagionali, dai colori più svariati, che trovano il loro compimento nelle fioriture autunnali dei crisantemi coreani, caratteristica storica della Città di Torino.

Insomma, chi vede ancora Torino come una cupa città industriale, faccia un giro (anzi più giri) al Parco del Valentino per apprezzare un quadro paesaggistico che numerose altre città ci invidiano. Noi per primi dobbiamo essere fieri di questo inestimabile patrimonio ambientale, da salvaguardare con convinta ostinazione.

Alberto Vanzo

Gli scoiattoli grigi nel parco del Valentino

Chi è solito passeggiare al parco del Valentino avrà notato la presenza di numerosi scoiattoli grigi (*Sciurus carolinensis*), animali all'apparenza mansueti ma responsabili della moria dei nativi scoiattoli rossi (*Sciurus vulgaris*).

Si perché i grigi sono portatori sani di una malattia che sta devastando i loro cugini e inoltre la specie è stata classificata dall'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN) nell'elenco delle 100 tra le specie invasive più dannose al mondo.

Lo scoiattolo grigio è una delle molte specie di scoiattoli arboricoli naturalmente presenti nel continente nord-americano. Di media taglia (può raggiungere anche i 700 grammi) e con abitudini diurne, lo si può vedere muoversi oltre che tra le chiome degli alberi anche frequentemente a terra.

Il mantello è sempre di colore grigio brillante, con parti (variabili per forma ed intensità della colorazione) rosso mattone su muso, dorso, zampe e fianchi. Il ventre è bianco. Non presenta mai ciuffi auricolari. La coda, che ha importanti funzioni, quali bilanciere nella corsa e nei salti, protezione termica durante l'inverno, segnale di avvertimento per i predatori, è di colore marrone

grigio-argento e possiede due caratteristiche bande laterali bianche.

È diurno con picchi di attività giornalieri che interessano le prime ore del mattino e il tardo pomeriggio. In inverno la specie non va in letargo, ma riduce notevolmente la sua attività concentrandola nelle ore più calde della giornata.

La femmina di scoiattolo grigio partorisce mediamente 2-3 piccoli dopo 44 giorni di gestazione.

I "teneri" roditori sono stati introdotti per caso in Europa.

La prima introduzione di scoiattolo grigio in Italia avvenne nel 1948 in Piemonte, come "dono" da parte dell'ambasciatore americano: due coppie furono rilasciate in un giardino privato presso Stupinigi, dal quale scapparono nel giro di poche settimane iniziando così la loro diffusione nei parchi della città.

Gli scoiattoli grigi consumano nove volte più cibo di quelli rossi e sono talmente aggressivi verso quest'ultimi che li spingono a non riprodursi più.

In Piemonte hanno completamente o quasi scacciato gli scoiattoli rossi.

Dal Piemonte si sono poi diffusi in pochi anni nel resto delle regioni del nord e del centro.

Il quotidiano "La Repubblica" nel 2015 ha pubblicato un video in cui si vede, come scrive Alessandro Contaldo, "la lotta per la sopravvivenza del piccolo scoiattolo rosso del Valentino che difende con tenacia la nocciolina che sta rosicchiando dagli attacchi del suo simile dal manto grigio. La scena può strappare un sorriso, ma dietro quella lotta si nasconde un dramma che sta portando all'estinzione i piccoli roditori rossi. Gli scoiattoli grigi, importati dall'America verso la metà del '900, in poco tempo si sono diffusi in quasi tutti i parchi cittadini diventando la più grande colonia italiana di roditori d'oltreoceano. Ma tra la specie c'è competizione, soprattutto dal punto di vista alimentare, e molte delle riserve di cibo nascoste per i periodi "difficili" dai rossi, vengono razziate

dai grigi molto più numerosi e voraci. La malnutrizione fa sì che lo scoiattolo rosso si riproduca con più difficoltà, ma a rendere la convivenza ancora più drammatica è un virus, di cui i grigi sono portatori sani ma che invece è letale per i rossi."

Non sono solamente gli scoiattoli rossi a risentire dei danni provocati dall'avanzata dei "grigi".

Questi ultimi danneggiano infatti le zone boschive perché scortecciando gli alberi li indeboliscono e li rendono più vulnerabili a insetti e funghi. Inoltre mangiano uova di rane e uccelli, andando così a danneggiare l'intero ecosistema.

Anche l'agricoltura paga il suo prezzo a questa specie, che danneggia i frutteti, in particolare i noccioleti.

Mirella Borello



Scoiattoli grigio e rosso

J'EUJ DLE BESTIE

Quand ch'i son stofi 'd lese ant j'euja uman
la faossarià dle blaghe¹... e dle modestie;
quand ch'i n'hai basta ëd tanti ciarlatan,
m'arpòso 'l cheur guardand ant j'euja le bestie.

Euj dij beu: come specc voltà 'n sël mond,
ciair e bombù², pacifich e seren;
l'é bel guardeje quand che 'l gran l'é biond
ò 'nt le pianure a la stagion dij fen.

Euj dij cavai: ardi, viv, luminos,
euj da corse e da slans: sincer e fòrt,
ch'a rispondo a l'arciam parèj 'd na vos,
pront a sfidè, pi bin che noi, la mòrt.

Euj dle fèje³: sperdù, pasi, inossent,
ch'a s-ciairo mai pi 'n là che sò pastor;
euj ch'a s'adato a tuti ij tradiment,
euj ch'a perdon-o a tuti ij traditor.

Euj cit dël crin, quasi sotrà 'nt la grassa,
che antant ch'a fogna 'nt la rumenta⁴ a rij;
e, sempre a l'erta, an mes a l'erba s-ciassa
– rotond, atent e fiss – l'euj dël cunij

E l'euj dël can?... Col euj ch'a smia ch'a pensa,
ùmud e doss come a ciamé perdon:
bei euj ch'a stërmo tanta inteligensa,
bei euj ch'a luso 'd tanta cognission!

E l'euj pi svicc ch'aj sia, l'euj dël galèt?
A smia ch'a crija: «Alé... Chicchirichì...»
Euj da padron, anvisch come un brichèt⁵
mach a vèddlo le pole aj dio chë 'd si⁶

Ma l'euj dl'aso l'è pien d' filosofia:
euj da pòver, confus e rassegnà,
ch'a sara 'nt ël sò reu⁷ 'd malinconia
la tristèssa sburdia dij maltratà...

Euj brav dle nòstre bestie e pi t'ij guarde,
e pi tè s-ciaire 'nt lor j'ànime pure:
son pa marcà da le passion busiarde,
son pa 'ncora guastà da j'imposture.

Pensé... che l'òm, bestia ignoranta e fòla,
aj fà pioré senza di un né doi!...
Chissà sti pòvri cheur senza paròla,
se an guardo 'nt j'euja... còsa c'a penso 'd noi!

Nino Costa, poeta dialettale

¹ blaghe = superbie.

² bombù = convessi, sporgenti.

³ fèje = pecore.

⁴ rumenta = pattume.

⁵ anvisch come un brichet = acceso come un fiammifero.

⁶ le pole aj dio chë 'd si = le gallinette gli dicono di sì.

⁷ reu = cerchio.

Assemblea annuale dei soci

(nel rispetto della normativa in materia di sicurezza per il Covid-19)

**Sabato 20 Maggio 2023
Ivrea**

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'Associazione, è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci in 1° convocazione alle ore 9,30 e in 2° convocazione alle ore 11,00 (in questo caso l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei Soci presenti in regola con la quota 2023).

Ordine del giorno:

1. Apertura della seduta
2. Nomina del Presidente dell'Assemblea
3. Approvazione del rendiconto economico e finanziario 2022 con allegate le relazioni dei Revisori dei Conti, del Tesoriere Economo, delle Commissioni e della Presidente dell'Associazione.
4. Approvazione modifiche Statuto Associazione
5. Varie ed eventuali

Al termine dell'Assemblea sarà servito il pranzo con menù tradizionale.

Nel pomeriggio è prevista la visita dell'Ivrea Storica: il Castello, il Duomo, la Cripta e la Piazza della Città con lo splendido Cocchio della Mugnaia presso il Palazzo del Municipio. Un tour alla scoperta dall'area sacra del tempio dedicato al Sole, i misteri della splendida cripta romana in cattedrale, le celebri liti fra Re Arduino Primo re d'Italia e il vescovo Warmondo, il celebre Carnevale di Ivrea e Violetta, la sua Mugnaia, a testimonianza del carattere assolutamente intollerante degli eporediesi verso qualsiasi forma di prepotenza e tirannia, e del forte senso di Comunità dei nativi che da sempre sottolinea ogni manifestazione e organizzazione sociale.

Il programma con ulteriori dettagli sarà disponibile in Segreteria e sul sito dell'Associazione.

Viaggi e Gite

20 maggio 2023

Assemblea dei Soci a Ivrea - (vedi pagina dedicata nel Notiziario) e...

Ivrea Storica

Il Castello, il Duomo, la Cripta e la Piazza della Città con lo splendido Cocchio della Mugnaia presso il Palazzo del Municipio. Un tour alla scoperta dall'area sacra del tempio dedicato al Sole, i misteri della splendida cripta romana in cattedrale, le celebri liti fra Re Arduino Primo re d'Italia e il vescovo Warmondo, il celebre Carnevale di Ivrea e Violetta, la sua Mugnaia, a testimonianza del carattere assolutamente intollerante degli eporediesi verso qualsiasi forma di prepotenza e tirannia, e del forte senso di Comunità dei nativi che da sempre sottolinea ogni manifestazione e organizzazione sociale.



Castello di Ivrea



*I Templi dell'Umanità di Damanhur,
la Sala del labirinto*



*Cocchio della Mugnaia
al Carnevale d'Ivrea*

12-15 Ottobre 2023

Abruzzo

Alla scoperta dell'Abruzzo con la Transiberiana d'Italia.

Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise: nel regno dell'orso bruno.

Scanno - Parco Nazionale d'Abruzzo - villetta Barrea:

Lago di Scanno, il lago naturale più grande d'Abruzzo, a forma di cuore, un vero e proprio gioiello che si caratterizza per le acque turchesi e per la fitta vegetazione che lo circonda. Successiva visita guidata di Scanno, forse il borgo più bello del parco Nazionale degli Abruzzi.

Transiberiana d'Italia/Castel di Sangro: Escursione libera (con spiegazione a bordo) sul treno storico chiamato la Transiberiana d'Italia. Un'escursione nel cuore dell'Abruzzo che attraversa montagne, altipiani, vallate e strette gole. Un tracciato spettacolare che porta alla scoperta di piccoli borghi dove la storia e le tradizioni sono custodite.



Sulmona - Abbazia di San Clemente Casauria - Torino: i luoghi del silenzio. Abbazia di San Clemente, Castiglione a Casauria. Pescara, Abruzzo, Italyvisita guidata all'Abbazia benedettina di S. Clemente a Casauria, uno scrigno prezioso d'arte e di storia.

Il complesso è uno dei maggiori esempi di architettura religiosa medievale del centro-sud d'Italia.

Quota individuale di partecipazione:

Camera doppia € 710,00

Supplemento camera singola € 120,00

Gruppo min. 25 Persone (bus)



NOTA BENE: I programmi dettagliati e le quote saranno a disposizione in Segreteria e sul sito dell'Associazione



(questa è la nuova tessera sociale 2023)

Buone Feste

dalla Presidente,
dal Consiglio Direttivo
e dalla Redazione



